

Iniziata al Policlinico San Matteo la sperimentazione di una nuova terapia per i tumori radioresistenti

Così Pavia esporta ricerca e cure

Inaugurato il Centro di adroterapia oncologica. L'Austria ha già acquistato il progetto

PAVIA — «All'inizio questo era un progetto condiviso da tutti, ma era considerato un bel sogno difficile da realizzare e, invece, in quattro anni è diventato realtà qui a Pavia. Oggi offre una speranza in più nella lotta ai tumori e siamo fieri di poterlo esportare nell'interesse dei malati. Abbiamo richieste da tutta Europa». E' il presidente della Fondazione Cnao Erminio Borloni a presentare con orgoglio il nuovo Centro nazionale di adroterapia oncologica. Una struttura che curerà i pazienti affetti da tumori solidi radioresistenti e difficilmente operabili.

Una struttura ospedaliera e di ricerca all'avanguardia, la quarta al mondo dopo quelle simili nate a Chiba e Hyogo in Giappone e a Heidelberg in Germania. Frutto di un lavoro d'equipe al quale il ministero della Salute ha dato il via nel 2001 con la creazione della Fondazione Cnao. Una collaborazione che ha visto lavorare insieme pubblico e privato, Regione e governo, ospedali e università. La Fondazione Cnao conta, infatti, tra i soci fondatori cinque Irccs lombardi (a Milano l'Istituto nazionale tumori, l'Istituto neurologico Besta, l'Istituto europeo di oncologia e l'ospedale Maggiore e a Pavia

il Policlinico San Matteo), oltre alla Fondazione Tera di Novara. «La realizzazione con una spesa contenuta di 125 milioni è uno dei risultati importanti che altre realtà europee hanno subito apprezzato — sottolinea il presidente del Cnao Borloni —. Questo grazie al lavoro di squadra che ha visto cooperare insieme il Politecnico di Milano e le Università di Milano, Pavia e Torino, con l'Istituto nazionale di fisica nucleare che ha diretto la realizzazione del sincrotrone».

«Una sorta di dream time al servizio del malato» l'ha definita con orgoglio il presidente della Regione Lombardia, Formigo-

L'evento



Erminio Borloni, presidente della Fondazione Cnao, ha presentato ieri il nuovo Centro nazionale di adroterapia oncologica

ni, presente ieri mattina all'inaugurazione insieme all'assessore Bresciani e ai ministri Fazio, Bossi e Tremonti. «Il progetto Cnao — ha ribadito Borloni — è stato "fatto in casa" con un approccio che ha permesso di risparmiare sui costi di realizzazione formando al tempo stesso alte competenze professionali. A livello europeo sono quasi una decina i centri di adroterapia che stanno cercando di ottenere le approvazioni e i finanziamenti e tutti guardano al Cnao come a un partner

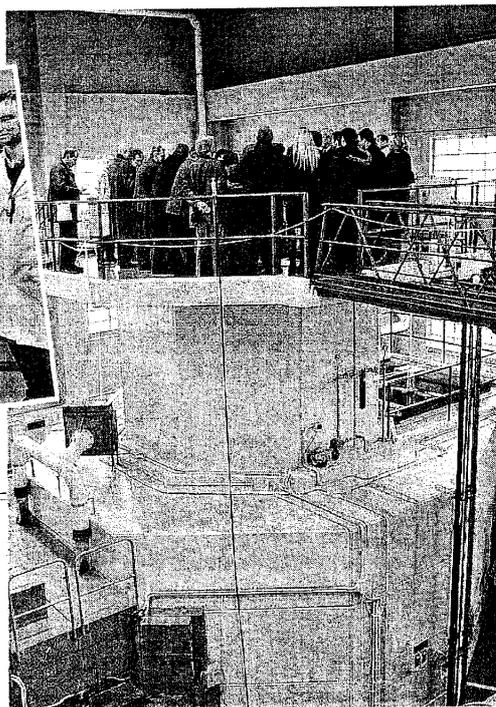
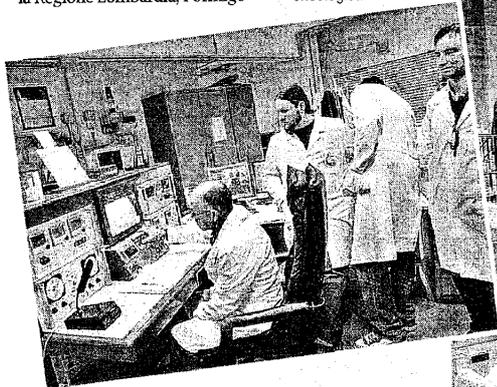
in grado di fornire supporto tecnico e medico per il raggiungimento dei loro obiettivi». Un caso concreto è quello dell'austriaco Med-Austron, che ha già acquistato i progetti del Cnao di Pavia per costruire un centro gemello a Wiener Neustadt, nei pressi di Vienna. Anche il Cern di Ginevra sta studiando con interesse la sperimentazione in corso a Pavia, che entro la fine dell'anno vedrà il test sui primi 230 pazienti. Insieme ai colleghi tedeschi di Heidelberg il Centro naziona-

le di adroterapia oncologica, ha messo già a disposizione le proprie strutture per ricerca, formazione scientifica internazionale in un'attività europea, l'Ullice (Union of Light Ion Centres in Europe) di cui è anche coordinatore e che vede la partecipazione di venti istituti scientifici e un finanziamento di 8,4 milioni di euro dalla Comunità Europea.

Da Pavia un modello di eccellenza da esportazione grazie anche a un sostegno economico significativo (40 milioni di euro) dagli istituti di credito: oltre alla Fondazione Cariplo tra i soci fondatori del Cnao, anche Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banca Popolare di Bergamo e Banca Regionale Europea. «Con l'inaugurazione del Cnao, Pavia città della salute è sempre più una realtà — ricorda il sindaco Alessandro Cattaneo —: in poche centinaia di metri troviamo il San Matteo, la Fondazione Maugeri e l'Istituto Mondino, a fianco delle sedi universitarie del Polo Cravino». E per il futuro il ministro Fazio ha, già, proposto al collega Tremonti «di trasformare il Centro in Istituto di adroterapia oncologica per poterlo dotare di finanziamenti autonomi».

Enrico Venni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



125

MILIONI DI EURO

La spesa sostenuta per la realizzazione del nuovo Centro nazionale di adroterapia oncologica inaugurato ieri a Pavia

SEGUE →